

I preparativi dell'assedio

Segue la descrizione dei preparativi in campo romano: vengono sapientemente progettate le fortificazioni, sulla base dello studio del terreno, e vengono effettuati rifornimenti di legname e frumento.

72 (1) Saputo tutto questo dai disertori e dai prigionieri, Cesare prese a costruire le seguenti fortificazioni: fece scavare una fossa di venti piedi con le pareti perpendicolari, con il fondo largo quanto la distanza tra i margini superiori¹. **(2)** Le altre fortificazioni le ritirò a una distanza di quattrocento passi dalla fossa². Questo perché, dal momento che era stato obbligato ad abbracciare uno spazio così grande e non era facile guarnire tutte le fortificazioni di soldati, non ci fosse il rischio che improvvisamente o di notte i nemici in massa volassero addosso alle fortificazioni, o di giorno potessero gettare proiettili contro i nostri impegnati nel cantiere. **(3)** Lasciato questo spazio, fece scavare due fosse larghe quindici piedi e della stessa profondità³; la più interna, su terreni bassi e campestri, la fece riempire di acqua derivata dal fiume⁴. **(4)** Alle spalle di queste costruì il terrapieno e un bastione alto dodici piedi⁵. Vi aggiunse un rivestimento e i merli, con cervi di legno sporgenti nelle connessioni dei ripari e un terrapieno, per ostacolare la scalata dei nemici; infine circondò tutta la fortificazione di torri a distanza di ottanta piedi l'una dall'altra⁶.

73 (1) Era necessario rifornirsi contemporaneamente di legname e di frumento e costruire tante opere con effettivi ridotti perché si allontanavano troppo dal campo. Talvolta i Galli attaccavano i nostri cantieri e tentavano delle sortite improvvise dalla città attraverso più porte, con grande violenza. **(2)** Perciò Cesare decise di aggiungere altre opere⁷, in modo da poterle difendere con un minor numero di soldati. **(3)** Si tagliavano dunque tronchi d'alberi o rami abbastanza solidi, si toglieva loro la corteccia e si aguzzava la punta; poi si scavavano fosse continue profonde cinque piedi, **(4)** dentro le quali si calavano i pali così ottenuti e si legavano sul fondo, in modo da non poter essere tolti; sporgevano fuori con le ramificazioni. **(5)** Erano disposti in cinque file, collegate e intrecciate tra loro: chi vi entrava si trovava intrappolato nelle palizzate aguzze, chiamate cippi⁸. **(6)** Davanti ad esse si scavavano fosse profonde tre piedi disposte a quinconce⁹ in file oblique,

1. fece scavare... superiori: la fossa è larga venti piedi, circa sei metri, ed ha profilo rettangolare.

2. Le altre fortificazioni... fossa: i codici hanno *pedes*, non *passus*, correzione avvalorata dai risultati degli scavi archeologici. La differenza è notevole, dato che il *pes* corrisponde a 29,58 centimetri, il *passus* a cinque piedi (1,479 metri): dunque nel primo caso si tratta di 120 metri, nel secondo di 600 metri circa.

3. fece scavare... profondità: la frase non significa che i fossati siano tanto profondi quanto larghi, ma che sono entrambi della stessa profondità (circa tre metri, come hanno rivelato gli scavi).

4. la più interna... dal fiume: il fossato più interno rispetto ad Alesia viene riempito d'acqua dall'Ozerain.

5. Alle spalle... dodici piedi: il bastione è alto dodici piedi, cioè circa quattro metri.

6. Vi aggiunse... l'una dall'altra: il bastione è provvisto di tutti gli accorgimenti di difesa: il rivestimento (*lorica*) e i merli (*pinnae*) fatti di graticci e di vimini, i *cervi* fatti di tronchi con i rami sporgenti come corna, e le torri a distanza di ottanta piedi, cioè una ogni venticinque-trenta metri, per un circuito di ben più di quindici chilometri. Tale opera aveva un aspetto imponente, ma doveva anche richiedere tempo e grande impegno di forze.

7. Perciò Cesare... altre opere: le altre opere di fortificazione sono i cippi, i gigli e gli stimoli, impiegati per la prima volta in Gallia da Cesare e per questo minuziosamente descritti nei paragrafi successivi.

8. cippi: palizzate disposte a file parallele sfasate di mezzo passo (il *passus* misura 1,479 metri).

9. Davanti ad esse... quinconce: *quinconx* significa "cinque once", misura rappresentata con cinque lineette disposte come i cinque punti sui dadi.

che si restringevano verso il fondo. Qui si piantavano pali grossi come una coscia appuntiti e bruciati all'estremità, in modo da non sporgere dal suolo più di quattro dita¹⁰. (7) Per rafforzarli e renderli stabili si piantavano in terra per la profondità di un piede; il resto della fossa veniva coperto di vimini e di frasche per nascondere l'insidia. (8) Di queste fosse se ne fecero otto file a distanza di tre piedi l'una dall'altra. Le chiamavano gigli perché somigliavano a questo fiore. (9) Davanti ad esse, dappertutto e a brevi intervalli, si piantavano interamente in terra pioli lunghi un piede e muniti di uncini di ferro, che chiamavano stimoli.

74 (1) Completati questi lavori, fece costruire altre fortificazioni dello stesso genere, ma orientate in senso opposto, seguendo il più possibile il terreno pianeggiante, per un circuito di quattordici miglia, contro i nemici esterni, in modo che le guarnigioni non potessero essere circondate, in caso di sua assenza, neanche da una grande massa¹¹. (2) Inoltre, per non essere costretto a uscire pericolosamente dal campo, ordinò di tenere un deposito di foraggio e di frumento per trenta giorni.

10. in modo da... quattro dita: il *digitus* è una misura di lunghezza equivalente a 1/16 del *pes*, quindi a 1,8 centimetri; quattro dita, cioè un *palmus*, sono circa 7,5 centimetri.

11. fece costruire... grande massa: Cesare fa costruire una fortificazione simile anche sul lato esterno, per non essere attaccato all'improvviso alle spalle. Anche di questa linea di circonvallazione, lunga quasi

ventun chilometri, sono state ritrovate tracce archeologiche. Cesare sapeva dell'adunata dell'esercito di soccorso (cfr. 72, 1) e si premunisce chiudendosi apparentemente a sua volta in un assedio.